

La Pasqua di Nina

Francesca Petrucci

Tratto da: *Una lunga storia d'amore* (Razza Bastarda 2013)

Venerdì Santo, 29 marzo 2013

Io la vita senza di lei non la so immaginare. Non la voglio, mi rifiuto di pensare che tra pochi mesi lei potrà non esserci più. Intanto è ricoverata in clinica, in una gabbia da sola, a gestire il dolore di un altro intervento, il terzo in un anno appena e solo Dio misericordioso può sapere quanto sta soffrendo questa sua creatura innocente e meravigliosa. Perché esiste il dolore? Perché la sofferenza non ci abbandona mai? Io lo vorrei urlare a tutto il mondo quanto bene le voglio, vorrei essere lì con lei, in quella gabbia, ad accarezzarle la testa a dirle che tutto passerà, ma purtroppo non è la verità. La verità è che appena si sarà rimessa un pochino dall'intervento le toccherà una terapia, forse la più aggressiva che esista, per allungarle la vita... di quanto? Qualche mese, soltanto qualche mese...

Sabato Santo 30 marzo 2013

La notte è stata lunga, non passava mai, lo sguardo puntato sulla sua cuccia vuota, un buco nel mio cuore: tutto è vuoto senza di lei. Stanotte ho deciso che non sono pronta a vivere senza la mia cocca, deve tornare a casa, deve stare bene, anche se sarà solo per pochi mesi non voglio che soffra un minuto in più, ha già sofferto così tanto, sopportando il dolore e ogni esame con la serenità e l'equilibrio di chi si affida. Quanto abbiamo da imparare dai nostri amici a quattro zampe: la pazienza, la fiducia, l'amore, dare sempre per non chiedere niente. Forse è per questo che Dio ha creato il cane? Per farci vedere la bellezza di questi sentimenti, la purezza di una creatura che non ha colpa né peccato, che non ha mai provato odio, rancore, invidia, che non conosce bassezza morale. Speravo di poter andare da lei alle dieci, ma invece mi hanno detto che prima delle dodici non si può. Vorrei restare con lei per tutto il giorno, non lasciarla mai, lì da sola in quella gabbia nelle mani di estranei ai quali comunque lei si affida senza ritrosia e con piena collaborazione. Forza cocca mia ti voglio riportare a casa e regalarti forse soltanto pochi mesi, ma pieni di tutto l'amore che riusciremo a darti...

Se tu fossi qui
ti direi che senza di te questa casa è vuota.
Se tu fossi qui
ti direi che ogni mio pensiero soffia nella tua direzione.
Se tu fossi qui
ti direi che te lo giuro: mai più, mai più niente potrà separarci.
Ti aspetto anima mia, ti aspetto e non ti lascio più.

3 aprile

A casa, finalmente a casa, maledette feste che non hanno permesso la dimissione prima; Pasqua, Pasquetta, giornate interminabili, un unico solo assillante pensiero: averti qui.

Lo so, verrà il giorno in cui non sarai più con noi, amica mia. Verrà il giorno in cui l'odore del tuo pelo morbido dovrò cercarlo nei ricordi, ma adesso sei qui. Sei qui in giardino che ti godi il sole, che mi abbracci con il tuo sguardo dolce, felice di essere di nuovo a casa dopo giorni passati nel dolore e nella solitudine di quella gabbia. Mai più, mai più. D'ora in poi solo amore, solo casa, solo gioia per te, creatura meravigliosa e pura, non lo so quanto ci resta da passare insieme. Tanto, poco o pochissimo non lo sappiamo, possiamo però ricevere ogni momento come un dono meraviglioso, come una perla che impreziosisce il diadema della nostra amicizia.

Saremo una cosa sola, io e te,
saremo braccia e gambe dello stesso corpo,
sarai il riflesso del mio pensiero,
sarai la parte migliore di me.
Affidami il tuo cuore, mia dolce compagna,
lo porterò per sempre con me.

11 aprile

Oggi è arrivata finalmente la risposta. Giorni e giorni di attesa che non finivano mai e stamani, a mezzogiorno, mi hanno chiamato dalla clinica. *Emangiosarcoma splenico*, un'espressione difficile per un tumore maligno, aggressivo, che non lascia scampo. Iniziare il protocollo chemioterapico controindicazioni farmaci vomito diarrea. Metastasi probabili possibili. Fegato reni stomaco cuore peritoneo. Parole che mi frullano in testa come le cellule impazzite che forse già hanno intrapreso il loro viaggio nel suo corpo, come germi infami contaminano a poco a poco gli organi interni. Formiche che camminano sembra piano e invece corrono come treni.

Pochi mesi, cocca mia, ti restano pochi mesi, dicono così. Su questo concordano tutti, tutti: passo le ore al telefono, consulto, leggo, m'informo, mi dispero e daccapo. Quanti mesi? Tre? Quattro? Se va di stralusso possiamo pensare di arrivare fino a sei, otto. Una grande prospettiva vero? E allora dobbiamo decidere se farla o no questa chemioterapia. Ma in realtà abbiamo già deciso, solo che non prendiamo il coraggio di mettere i remi in barca e lasciare che la corrente ci trasporti, dove e come nessuno lo sa. I remi lottano, vorrebbero opporsi alla corrente, cambiare la rotta, ancora non si arrendono. Ma rinunciare alla chemio vorrebbe dire arrendersi davvero? O forse solo accettare con serenità il destino e pensare di vivere al meglio quello che ci resta insieme? Mi si spezza il cuore, esplode come una stella che scoppia nel firmamento e piove in frantumi sul mondo.

E io che pensavo di vederti invecchiare, di vederti imbiancare, rallentare piano piano il passo, camminare un po' ingobbita per i dolori, perdere qualche dente, magari diventare un po' sorda... Non accadrà, non ne avremo il tempo anima mia. È questo che ci manca, questo soltanto: il tempo, non sappiamo quanto ne resta con esattezza, sappiamo solo che è poco. Pochissimo, e a noi non ci basta ne vogliamo di più, capito? Ne vogliamo di più, non è giusto, non è giusto, non è giusto!

29 maggio 2013

Sono passati due mesi dal giorno dell'intervento. Sono stati giorni difficili, ma alla fine e dopo tanti consulti veterinari abbiamo preso la nostra decisione. Decidere per la vita di un altro essere vivente che ami profondamente è una grande responsabilità, ma adesso sono serena: in cuor mio so che abbiamo fatto la scelta migliore. Nina si è ripresa alla grande dopo l'intervento, con la tenacia, l'equilibrio e la totale fiducia che la rendono tanto speciale. Abbiamo messo a punto una cura, e la porteremo avanti sperando che possa dare qualche buon frutto. Nel frattempo abbiamo spalancato zampe e braccia alla vita: passiamo insieme ogni momento possibile, con gioia e consapevolezza – per me amara e dolce insieme – che potrebbe essere l'ultimo.

La guardo, la bacio, l'annuso, la tocco.

Trovo i suoi occhi puntati su di me,
ci leggo l'amore, la fiducia, l'amicizia.

C'è chi dice che i cani non hanno cuore né anima
e allora perché sento il suo battito arrivare fino al mio?

Mi ritrovo, stupida e illusa, a sognare che il mio amore possa salvarti. Non sarà così, ma di sicuro una piccola magia accade ogni giorno: quando mi sveglio e sei il primo sguardo che incontro. Grazie amica mia, resterai sempre e per sempre nel mio cuore.